

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Costantini 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative presentarsi
da consegnarsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Costantini 5

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla bottega di Bardusco

TRISTE REALTÀ!

Votate le convenzioni ferroviarie ad usum Depretis, banchieri e trasformisti potranno dire d'essere contenti per davvero. Ed avranno mille ragioni da ridere e di far baldoria e brindare alla salute e prosperità delle finanze d'Italia, spoliata sino all'osso.

Sarà una vera concessione, un vero carnevale.

Ma ridano pure gli interessati e co-interessati nelle ferrovie. Sogghignino pure ai quei buoni galantuomini, che hanno fatto sforzi eroici per rendere le convenzioni meno onerose allo Stato, ai contribuenti, meno di incaglio al commercio, all'industria nazionale; ma vi è anche il proverbio che dice: riderà bene chi riderà l'ultimo.

Esperiamo che abbia il sopravvento; tanto più che è vero che la speranza non si perde mai, ed i manipolatori della grassa cucina dei banchieri potrebbero anche illudersi di grosso se credono che sino a che saranno la vita, nessuno mai verrà fuori a chiedere i conti e voler vedere la doppia partita del dare e dell'avere.

Ma l'Italia ha il diritto intanto di piangere alla vista di tanta leggerezza, di tanto disprezzo della pubblica opinione, dell'arbitrio di una maggioranza che se ne impipa di qualunque buona ragione, e va avanti fin dove vuole il peccato, magari fino a rompersi il collo.

Adesso poi vi è in corso l'altra faccenda della spedizione, fatta proprio col cuore leggero. Le dolenti note incominciano di già a farsi sentire. Si dice e si sostiene che né il Turco, né la Francia ci daranno alcun fastidio: ma il cielo però incomincia ad offuscarsi. E più che probabile che noi dovremo porci all'azzardo per cavar d'imbarazzo l'Inghilterra, e ce ne è quindi d'avanzo per essere fortemente inquieti.

Mah! così piacque a Depretis. Egli è tutto, e noi, ossia il paese, un bel nulla.

Triste realtà!

DA PARIGI

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Parigi, 18 febbraio 1885.

SOMMARIO. — Rimprovero imminente — I funerali di Vallès — Considerazioni — Il paragrafo fra i socialisti tedeschi e i francesi — Professione di fede — Il fallito politico del 4 settembre 1870 — Date storiche — Errori e colpe d'auto le parti — A chi debba la sua esistenza la odierna Repubblica

— Il quarto stato che si avanza — Quel che distrusse la Rivoluzione del 1789 — Il partito comunisto manca di coesione — Mancanza di programma — L'anarchia e le sue aspirazioni selvaggio — Conseguenze disastrose, ma forse inevitabili — Jules Vallès, uomo politico e uomo di lettere — La proposta di Coubert contrastata da Jules Vallès — Quel che la storia dirà di lui — Disciplina ed organizzazione — La più formidabile forza del mondo.

Da persona ambigua mi fu indirizzato rimprovero d'essere profeta di male augurio perché insisto a sostenere che il regno della borghesia si trova agli sgoccioli. Se questi amici avessero assistito ai funerali di Jules Vallès sarebbero loro malgrado costretti di confessare che la Rivoluzione non si accontenta più di complotte in segreto, ma la si presenta in pubblico con bandiere rosse spiegate. Sessanta mila persone accompagnarono il cadavere di Jules Vallès all'ultima dimora, al Cimitero del Père Lachaise, ove gli ultimi trucidati della comune vennero sepolti. Un giornale più lepido che serio disse che la comune seppellisce i suoi capi, ma il Governo la pensa ben diversamente.

La polizia in livrea, le guardie municipali e l'armata non osarono d'intervenire a questa manifestazione monstre del popolo rivoluzionario di Parigi. Fu prudenza o paura? Il fatto però ha dimostrato che il popolo sa mantenere l'ordine, ed il nucleo degli studenti cattolici, che sotto pretesto di patriottismo gridò: abbasso la Prussia, non provocò che un ridicolo incidente, perché alcuni socialisti tedeschi osarono portare una corona di viole alla tomba del rivoluzionario. Vi fu un paragrafo, ed i pseudo studenti riceverono una correzione esemplare dalle mani callose dei socialisti francesi. Io riprovo ogni tentativo di rivoluzione in faccia al nemico. Il quattro settembre 1870 in odio dell'impero, disorganizzava completamente lo stato mentre i prussiani marciavano a vapore ad investire la Capitale, e ciò sotto pretesto di abbattere l'impero e sostituirvi la Repubblica. I quattro settembre non ebbero il coraggio di consultare il paese, e non avendolo fatto commisero un fallo politico. Il tentativo d'insurrezione del 30 ottobre seguente per parte dei Blanquisti abortiva, ma il 18 marzo rinnovellatosi, partorì la Comune. Se la Comune cadde ciò fu perché i Versailliani di Thiers appoggiati dai Prussiani che circondavano Parigi per almeno due terzi della sua cinta, e assediavano l'armata detta dell'ordine a comprimere la rivolta la quale non aveva né un programma definitivo né un'organizzazione capace a resistere contro l'urto d'una armata regolare desiderosa di lavare l'onta delle immeritate distinte nella vittoria contro i cittadini. Gli orrori della rappresaglia infami di ambo le parti sono noti, per cui non mi fermo a descriverli. Quando le passioni saranno calmate, gli storici dell'avvenire diranno che sarebbe fortuna se si potesse cancellare un anno dalla serie di questo secolo e coprire col lenzuolo dell'oblio gli errori e le colpe esecrande commesse d'ambo le parti. Nemico dunque d'ogni rivoluzione quando la patria è in lutto, non posso a meno però di constatare che se la Repubblica (più di nome che di fatto) esiste in Francia, lo si deve alle due insurrezioni del 30 ottobre 1870 e 18 marzo 1881.

Ciò detto a scanso d'equivoci sulle mie opinioni personali, trovo di aggiungere che la manifestazione combarbata di lunedì passato è un fatto che prova l'avvenimento al potere in un avvenire non molto remoto, della quarta classe del popolo, e che la direzione dello stato uscirà di mano alla borghesia la quale durante un secolo fece un sì cattivo impiego del potere, impoverendo il popolo a vantaggio di pochi banchieri, entro le cui mani si è concentrata la ricchezza nazionale, e se la rivoluzione dell'89 distrusse il ghetto materiale, gli usurai che lo popolavano asperperati e confusi col resto dei cittadini, non mancarono di continuare il loro mestiere di strozzini, per cui il patrimonio nazionale è ad essi ipotecato.

Supposto quindi che un'evoluzione pacifica, quasi impossibile, oppure una rivoluzione cruenta probabile, consumi il sacrificio della borghesia, non è facile prevedere né l'intensità dei dolori del parto, né dire se il nascosto sarà in condizioni tali da poter vivere. Il partito della Comune che si mostra risoluto a scendere in campo, armato per cacciare di seggio la borghesia, non ha coesione, perché si divide in varie sette discordi sul punto della riorganizzazione sociale. Nessuna di queste sette di socialisti ha un programma di governo bene definito. Il giornale di Jules Vallès, *Le Cri du Peuple* se predica la rivoluzione non ha peranco formulato per l'organo del suo redattore Capo, un sistema di ricostruzione sociale, e Jules Guesde il corifeo dei socialisti anarchici internazionali non ha peranco osato di dire quale sarà il nuovo organismo dello stato operaio. E da rimarcare che il partito socialista non ammette il concetto che il Popolo sia costituito dalla generalità dei cittadini senza distinzione di classe o di fortuna. Dunque la rivoluzione se operata da questo partito, sarà causa della rovina d'ogni ordine civile e vi si sostituirà l'anarchia, colle sue selvagge aspirazioni. Ecco perché chi scrive, testimone dell'assiduo lavoro di demolizione sociale, resta trepidante allorché porta lo sguardo sulle inevitabili conseguenze d'un cataclisma sociale. Ed il cataclisma non si potrà scongiurare, perché coloro che soffrono dell'attuale crisi economica non hanno la pazienza d'attendere, e coloro che dell'attuale ordinamento ne traggono vantaggio, non pensano a far la parte del fuoco. La morte di Jules Vallès e la manifestazione proletaria a suoi funerali, hanno edotto il Governo che riposa sopra un vulcano, e che la bomba oraria di diuante al minimo urto potrebbe scoppiare.

Jules Vallès com' uomo politico, accomparendo dalla scena non lascia alcun vuoto. Com' uomo di lettere lascia quattro volumi i quali costituiscono la sua autobiografia abbellita dalla forma romantica, e scritta in uno stile originale d'una grande potenza.

Com' uomo Jules Vallès fu un insorto contro ogni disciplina. Un giorno che Courbet, grand'artista, e, nient'altro, propose come membro della Comune, di proscrivere Dio per decreto, risum *tenetis amici* Jules Vallès rispose che volerebbe contro soggiungendo che Dio non gli dà noia, ma che Gesù Cristo gli dà sui nervi come ogni reputazione usurpata. Ecco l'uomo che non può sopportare chi sia considerato grande, ecco il fondo del suo carattere invidioso e le ragioni del perché non poteva perdonare a ricchi la fortuna, ai governanti il potere, ai poveri la pazienza. Fu buono e di cuore dicono i suoi biografi, e noi non abbiamo ragione di negargli queste qualità. Quello che tentiamo constatare è che se il giornalismo ha perduto una penna che cadeva sulle spalle dei suoi avversari come una folgore tempestosa, la rivoluzione ha perduto un mite pittore che un attore, e la storia dirà che fu quale lui stesso del resto si qualificava, un refrattario ad ogni disciplina. Il Governo avrebbe torto di fregarsi compiacentemente le mani per la scomparsa di questo suo brutale avversario. Quelli che restano comprendono meglio di colui che non è più, che per riuscire bisogna rassegnarsi alla disciplina e fortemente organizzarsi onde vincere l'avversario che in mano tiene la forza materiale ed è sostenuto dalla forza del danaro, la più formidabile alleata d'ogni tirannide.

Nullo.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 20 — Pres. RUDINI

Riprendesi la discussione sulla crisi agraria.

Vigoni, non crede precisamente ad una crisi ma riconosce che l'agricoltura è ammalata per varie cause come intemperie, fallanze, concorrenza, prezzi diminuiti di cereali, gravissime sempre crescenti ed altre.

La sua opinione è che debbasi riordinare l'imposta fondiaria con un pronto aggravio dei compartimenti catastali più aggravati, rivedere straordinariamente l'imposta di ricchezza mobile sui redditi agrari, frenare le spese anzitutto dello Stato emettendo le condiscendenze che chiama nuovi circoli elettorali di opere pubbliche e spese a spizzico qua e là.

Sciaccia della Scala crede che per alleviare l'agricoltura debba proibirsi alle provincie e ai comuni di oltrepassare il limite delle sovrimposte per impiegare il denaro sottratto all'agricoltura in spese ingiustificate.

Cavallini combatte la mozione Lucca osservando che le concorrenza straniere presenti sono nulla in confronto dell'avvenire per le nuove coltivazioni asiatiche. Nessuna protezione le arresterà; bisogna la trasformazione agricola e il governo deve aiutarla col credito, con l'istruzione professionale e con speciali tariffe sulle carni, sui foraggi e sul bestiame. L'aumento del dazio sui cereali, eccetto che sul riso pel quale nulla l'Italia teme da altre nazioni, mentre non arrecherrebbe diminuzione nei prezzi creerebbe ostacoli alla trasformazione o sarebbe fonte di perturbazioni politiche e morali. Bisogna diminuire le imposte prediali, arrestare le provincie e i comuni nelle spese, agevolare il credito e rendere più mobili le proprietà. Propone un ordine del giorno: «La Camera, persuasa che il ministero studierà senza scuotere l'equilibrio del bilancio di trovare pronti mezzi che preparino un'equa soluzione del problema da cui dipende la prosperità della nazione, passa all'ordine del giorno.»

Levasi la seduta.

Seduta pom. — Pres. BIANCHERI.
La commissione presenta l'art. 44 del capitolo con la Mediterranea, modificato.

Baccarini opina che il nuovo articolo peggiora quello ministeriale aggiungendo

quello della tromba che dovrà chiamare i colpevoli al giudizio finale.

XVII.

Avete mai veduto in qualche bella sera d'ottobre una coppia di palombi rasantare la cima degli alberi d'un piccolo bosco a metà spogliati dall'autunno?

Si direbbero due laticole aeree legate da un cavo invisibile; tanto il loro volo è dolce e silenzioso, talmente le loro ali si bagnano con abbandono nell'aria che le sostiene e l'istinto che le guida fonde ogni loro movimento in un insieme piaggio di mollezza e di grazia. Ad un tratto sul margine del boschetto un cacciatore nascosto dietro qualche quercia mira contro gli uccelli senza diffidenza e li colpisce in mezzo alla loro gioia e tenerezza.

Se voi stesso non siete cacciatore, avrete sentito pietà al veder precipitare dall'alto quelle povere e belle creature, sanguinose e mutilate.

Una palla che avesse colpito i due amanti nel loro rapimento sarebbe loro parsa meno crudele della sensazione causata da quel fracasso spaventoso. Clemenza trasalì sulla sua sedia e fu colta da terrore. Gerfaut balzò in piedi quasi altrettanto turbato; madamigella di Corandeuil, scossa violentemente dal sonno, scattò dal fondo della sua poltrona, come quelle figure fantastiche che una volta mette in movimento in una tabacchiera e che vi saltano al naso allorché vi cercate del tabacco. Quanto a Costanza, essa guizzò sotto il seggiolone della padrona, suo solito rifugio, mandando gli urli più lamentevoli che intonar possa la gola d'un cagnolino.

59

APPENDICE

CLEMENZA DE' BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

— Come si può dormire quando voi cantate?

Questo fu il proemio. Il rettorizzo più impacciato nella sua galanteria da collegio avrebbe trovata senza fatica una frase altrettanto spiritosa; ma la eloquenza era minore nelle parole che nell'espressione. Il movimento spontaneo, rapido, quantunque discreto, col quale Ottavio s'era seduto, la precisione elegante del gesto, la maniera graziosa di atteggiare il capo parlando, facevano comprendere non esser egli novizio nel genere di conversazione che stava per avviare. Se le parole erano da scolaro, l'accento e la posa erano da maestro.

Primo pensiero di Clemenza fu di levarsi e scostare dalla sedia, ma un incanto invincibile la trattenne sulla sua sedia. Il veder scintillare vicino al suo volto quello sguardo penetrante che da qualche giorno le ricuava le sue preghiere; l'udire quella voce dolce come un sospiro e a lui sì cara, sentì gonfiarsi il seno e ondeggiare incerte le pupille, ma, mancandole l'ardire di guardare Ottavio, rivolse gli occhi alla vecchia zittella.

— Io ho un'abilità particolare per far moriggiare mia zia, disse in tuono scherzoso col quale l'emozione del corpo stava in aperta contraddizione;

se volessi, essa dormirebbe così fino a sera e quando tratterebbe di suonare, il silenzio la risveglierebbe senza dubbio.

— Vi supplico, suonate ancora, non la svegliate mai più, rispose Gerfaut; e come se avesse temuto di non esser esaudito, fece scorrere la mano sinistra sui bassi, senza preoccuparsi di note false.

— Suonate almeno a tuono, disse Clemenza sorridendo, e culliamo come al dolo.

Fecce male a dire culliamo perché l'amante ne prese atto come d'un consentimento di complicità per quanto avesse potuto accadere: in un colloquio a quattro occhi il noi è persona grammaticale più traditrice che dar si possa.

Sia che neppur lei sentisse gran voglia di destare la zia, sia che desiderasse evitare una conversazione imbarazzante dopo averla ardentemente desiderata o volesse godere in silenzio la felicità di sentirsi ancora amata, la signora di Bergenheim scosse due o tre volte con grazia il capo cercando un motivo, poi si mise a suonare il valz del duca di Reichstadt battendo soltanto il primo tempo dell'accompagnamento per indicare all'amante dove doveva appoggiare le dita.

Il valz cominciò. Clemenza suonava il canto ed Ottavio il basso per cui due mani rimanevano disoccupate, e quelle precisamente che erano vicine l'una all'altra. Ora, che possono fare due mani disoccupate e vicine, se una appartiene ad un uomo ardito ed innamorato come Gerfaut, e l'altra a una giovane donna che, avendo da lungo tempo maltrattato il suo adoratore, si

trovi al termine della sua severità? Avanti la fine della prima ripresa, le dita bianche e fuse del chiave di sol erano in prigione in quelle del chiave di fa, senza che il pezzo scapitasse minimamente nel suo effetto, giacché la vecchia zia dormiva ancora sempre.

Pochi minuti dopo la bocca d'Ottavio comprimeva quella mano un po' tremante, come se avesse voluto imbeverne dell'anima sua la pelle tiepida e profumata. Due volte la baronessa tentò di strinciarsi poiché sentiva il brivido di quella carezza in tutte le vene, due volte la forza mancò, ed il tentativo finì col cangiarsi in pressione contro le labbra tenaci che le sembravano posate sul cuore; la mano rendeva il bacio. Si faceva manifesta l'urgenza che la vecchia zia si svegliasse, ma essa dormiva meglio che mai, giacché il valz continuava sempre; e se una leggera indecisione si rimarcava nel canto, la sinistra al contrario, batteva le sue note gravi con un'energia capace di prolungare indefinitamente il letargo di madamigella di Corandeuil.

Allorché Ottavio ebbe mille volte accarezzata con tutta dolcezza, quella mano che più non gli si disputava al sollevò il capo per ottenere un nuovo favore: un amante non è come il mare al quale fu detto: non andrai più oltre! Questa volta la signora di Bergenheim non distolse gli occhi, ma dopo guardato un istante Ottavio come devoto guardava gli angeli, gli disse con civetteria piena di seduzione:

— Alina?

La contemplazione muta che rispose a tale domanda racchiudeva una smentita

si eloquente da rendere superflua ogni parola. Nel sentirsi amato, Gerfaut rese grazie all'astuzia che gli aveva procacciata la felicità che allora godeva, ma la respinse per meglio gustare quella gioia. Il suo sorriso dolce e fiso tradiva il segreto del suo machiavellismo; ei fu compreso ed assolto. In quell'istante non c'era più tra essi né dubbio, né timore, né lotta; erano stati necessari tanti sforzi per disunirsi ed una sola caduta li riduceva l'uno al seno dell'altro. Non sentivano nemmeno bisogno di spiegazioni per la sofferenza reciproca che s'eran causata, poiché la sofferenza non esisteva più ed essi erano entrati in quel paradiso dell'amore la cui estasi è rasa via più deliziosa dalla rimembranza delle pene passate.

Stettero lungo tempo in silenzio, contenti di vedersi, d'esser vicini, d'esser soli, di respirare la stessa aria, di sentire i loro cuori batter concordi, di gioire insieme al suono di quella musica ognor più incerta e confusa, timorosa di interrompere con una parola la soavità indolcente di quella felicità. Scambiarono le loro anime in lunghi sguardi che esprimevano la loro stessa adorazione, il medesimo ardore, — ogni resistenza aveva finito nel cuore di Clemenza.

Il valz era al suo termine e madamigella di Corandeuil continuava a dormire placidamente.

Nessuno si faceva più sentire e s'avrebbe detto che il sonno aveva sorpreso anche i due amanti, immobili nella loro estasi come due angeli di muta preghiera.

L'incanto venne rotto ad un tratto da un rumore spaventoso, simile a

la beffa al danno. Propone aggiungersi almeno che quando la società avrà superato il 7.50 d'utile resterà obbligata ai ribassi delle tariffe ordinati dal governo.

Sanguineti si associa.
Gabbili conviene coi proporzionati.
Gurioni e Genala difendono il nuovo articolo.

Spaventa non lo accetta. Ritira il suo emendamento. Fanno altrettanto Luzzatti, Sanguineti e Gabbili. Approvati l'art. 44 respingendosi l'aggiunta Baccarini.

Ripreso l'art. 18 relativo alla tariffa per il trasporto dei viaggiatori è approvato dopo respinta la proposta di Luzzatti d'abbassare il prezzo nel treno omnibus di terza classe da 40 a 45 millesimi.

In Italia

Il processo Sommaruga
e l'eredità di Sbarbaro.

Cominciamo da questa:

Secondo un dispaccio da Roma Sbarbaro ha ereditato dal padre, vice-consolo greco a Savona, cinquantamila lire. Il processo Sommaruga — dice un dispaccio della Gazzetta del Popolo di Torino — sarà uno dei più clamorosi ed interessanti che si siano evolti in questi ultimi anni; che nelle carte sequestrate, e che ora si stanno minutamente esaminando dall'autorità giudiziaria, siano comprese lettere di alti funzionari e di parecchi uomini politici; che i peggiori articoli pubblicati l'anno scorso contro i ministri Magliani, Coppino e Depretis siano in parte opera d'impiegati superiori; che infine le reti dei ricatti, della diffamazione e delle calunnie siano più vaste di quello che generalmente si credeva.

Più di cento testimoni saranno esaminati dal giudice istruttore, di cui una parte per deporre sui ricatti di ogni genere tentati a danno di banchieri, principi, duchi romani e signori dell'alta società.

Il Sommaruga protesta d'essere innocente e ha domandata la libertà provvisoria, ma per ora difficilmente gli sarà accordata.

Un ultimo particolare: la passività del Sommaruga ascende a 195 mila lire.

Gli Italiani nel Mar Rosso.

Viene smentita la notizia che l'ordine del giorno del contrammiraglio Calvi, al momento dello sbarco delle truppe italiane a Massaua, contenesse frasi allusive al consenso dell'Inghilterra e dell'Egitto per l'occupazione da parte nostra di quella città.

Il contrammiraglio Calvi disse soltanto:

« Il governo italiano, amico dell'Inghilterra, della Turchia, dell'Egitto e dell'Abissinia, mi ha ordinato di occupare Massaua ».

Scrivono da Massaua che la temperatura è così simile a quella di Roma nel mese di luglio; *tranquillae centigradi*. La salute delle truppe è ottima; nessun malato.

La partenza delle truppe di guarnigione a Roma, destinate a far parte della terza spedizione, avrà luogo domattina alle ore 6 con treno speciale.

Oggi i comandanti della divisione e delle brigate passeranno in rivista le compagnie in partenza.

Il generale Ricci, destinato ad ispezionare le truppe di guarnigione nel Mar Rosso, fu ricevuto oggi dal Re da Mancini e da Ricotti. Partirà domani per Napoli.

E giunto a Roma il generale Pallavicino per assumere il comando del corpo d'armata.

Sono giunti pure altri generali chiamati a Roma dal ministro della guerra.

All'Estero

Terremoti.

Madrid 20. Ieri terremoti a Granada ed a Malaga.

Anarchici a Pest.

A Pest la polizia ha scoperto una congiura di anarchici condotti da un individuo proveniente dall'America: essa fece cinque arresti.

In Provincia

Fanna, 20 febbraio.

Latteria sociale.

I risultati finanziari ottenuti da questa latteria, nel suo primo anno di vita, sono soddisfacentissimi. Vengono portati chili 196428,700 di latte, e dopo calcolata la somma abbastanza forte di L. 7164,20 di spese ordinarie e straordinarie, si ottiene un reddito netto di L. 0,135905 per ciascun chilo di latte.

È certo che in avvenire il risultato sarà ancora migliore, perché le spese verranno di molto diminuite, e perché i prodotti vanno sempre più acquistando credito; ed in specialità il formaggio uovo Emmenthal, che d'ora innanzi lo chiameremo più propriamente *Formaggio di Fanna*.

Comizio Agrario. In seguito alla Relazione del Presidente del Comizio di Cividale sull'esito delle 14 Conferenze fatte tenere dal prof. Vigliotto in alcuni Comuni del Distretto, soci del Comizio, il Ministero accordò un sussidio di L. 400, e promette altro sussidio per le Conferenze da tenersi nel corrente anno. Accordò pure altro sussidio di L. 50 per l'acquisto della pubblicazione « Nove Conferenze sulla coltura del frumento » da distribuirsi ai maestri del circondario.

Non dubitiamo, che questi sussidi accordati dal Ministero, saranno occasione al Comizio a progredire nella diffusione dell'istruzione agraria nel circondario. (Forumfili)

Attenti! Allo scopo di evitare possibili disgrazie, il sindaco di Cividale ha pubblicato un avviso nel quale sono indicati i mesi, giorni ed ore in cui la locale compagnia alpina farà le sue esercitazioni di tiro al bersaglio nella proprietà del sig. Morgante Ruggero in Zuccola.

Durante questo mese il tiro avrà luogo ancora nei giorni 26 e 28 dalle 10 ant. alle 2 pom.

Indicheremo a suo tempo i giorni e le ore in cui avranno luogo le esercitazioni nei mesi successivi. (Id.)

In Città

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del 18 febbraio 1885.

La Deputazione provinciale approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei comuni sottodescritti autorizzando i medesimi di riscuotere la sovrimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e fabbricati nella misura che segue cioè:

— per comune di San Vito al Tagliamento addizionale L. 0.31.

— per comune di Povoletto frazione cronica L. 1.23.

— per comune di Povoletto frazione di Savorgnan di Torre L. 0.93.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti qui appresso indicati cioè:

— Al sig. De Franc nob. Lodovico di L. 326.00 quale rata di pigione da 1 agosto 1884 a 31 gennaio 1885 della caserma per R. R. carabinieri in Arta.

— A diversi esattori consorziali di L. 833.17 in causa rata prima 1885 dell'imposta sui terreni e fabbricati di proprietà provinciale.

— All'esattore del 1 mandamento di Udine di L. 555.05 per rata 1 dell'imposta di ricchezza mobile a carico della provincia.

— Allo stesso di L. 93.67 quale rata 1885 dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi del mutuo di L. 75.000 concessa alla provincia dalla cassa di risparmio di Udine;

Furono inoltre trattati altri n. 36 affari dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della provincia; n. 10 di tutela dei comuni; n. 9 d'interesse delle opere pie, ed 1 di contenzioso amministrativo; in complesso affari n. 41.

Il Deputato Provinciale

Biasutti.

Il Segretario Subentico.

Banca di Udine. Domani, domenica, avrà luogo l'adunanza degli azionisti d'Udine come venne annunciato con l'avviso 31 gennaio p. p.

Società Operaia Generale.

Per il disposto dell'art. 36 dello Statuto Sociale sono convocati i Soci in Generale Assemblea nella domenica 22 febbraio a. c. alle ore 11 ant. nei locali del Teatro Nazionale per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Resoconto amministrativo dell'anno 1884.

2. Domanda di un Socio cui venne negata l'ammissione al sussidio continuo.

3. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste elettorali, per l'elezione di n. 12 Consiglieri (rimangono in carica i Consiglieri Di Selgrado, Flaibani, Cosso, Danicotti, Alessio, Farini, Orestici, Serosoppi, Raiser, Brusconi, Tubelli, Nigri).

4. Comunicazioni della Direzione.

Se nella domenica 22 febbraio non si raggiungerà il numero legale dei Soci, verranno essi riconvocati in Assemblea nella successiva domenica 1 marzo.

NB. Le elezioni dei dodici Consiglieri vengono indette nella domenica successiva alla approvazione del Resoconto 1884.

e si effettueranno al Teatro Nazionale rimanendo le Urne aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di detto giorno.

Udine, 25 gennaio.

Il Presidente.

M. Volpe.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° fanteria eseguirà domani sotto la Loggia municipale dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.:

1. Marcia « Flavio Gioia » Gemme
2. Coro, danza e duo « Aida » Verdi
3. Aria finale « Lucia » Donizetti
4. Mazurka « Spine senza rose » Bianchi
5. Sinfonia « La forza del destino » Verdi
6. Polka « Il bel sesso » Gemme

Concerti alla « Stella d'Ytalla ». I trattenimenti che giornalmente vengono dati nell'elegante salone della Stella d'Italia costituiscono seriamente un successo brillante perchè il concerto è sempre variato e perciò il pubblico non si stanca dell'accorrervi.

La signora de Roder sta ora componendo un grandioso Polpoirri che verrà quanto prima eseguito e che non mancheremo di annunciarlo. La signora Doria è sempre applaudita. Altrettanto dicasi del signor Luigi Taboga, che sempre sa divertire, massime colla canzone « Nicola ».

Insomma un trattenimento graditoso e veramente piacevole che merita sempre più l'appoggio benevolo ed efficace del pubblico.

Letteratura... sacrilega.

Abbiamo avuto tra mani il primo fascicolo di un Romanzo che, a quanto ci si racconta, tentasse evitare per associazione, e dal titolo: *Dal Palazzo alla Capanna, ovvero La Figlia di una Ladra*, di una certa baronessa Gravenreuth, nata contessa Hirschberg. La traduzione libera (troppo libera) dal tedesco in italiano è di certo signor N. G. I. Lo stile e la lingua che ingommano il lavoro sono quanto di più classicamente balordo, puerili, immaginari, della grammatica e della ortografia poi, non ne parliamo. Ad ogni parola stampata l'incontro si può dire in uno sproposito e del più marziali.

Nella prefazione p. e. (poiché ci sono mancate le forze di proseguire oltre) leggiamo questi fior di periodi:

« Nella mia giovinezza eravi l'uso — che ogni libro, avesse la sua prefazione, vale a dire che in fronte portasse la sua insegna. Quest'uso è ora quasi sparito, e volendo tenersi al progresso odierno, alla moda del giorno d'oggi, io dovrei, senza perdersi in preamboli, dar tosto principio al mio racconto. »

« Eppure — a marcio-dispetto del moderno pensare — io ho qualcosa da dire pria di dar principio alla narrazione, e tu o lettore, giudica, se dopo letta questa breve prefazione, ti sembri che noi ci siamo meglio intesi e meglio conosciuti. »

« Ogni buon libro deve avere assolutamente uno scopo, una tendenza qualsiasi, o si prefigga di arricchire la scienza, d'avvantaggiare la morale, diffondere la religione o serva esso ad una delle migliaia di utili cognizioni che seminate vengono nel campo dell'umano sapere. »

« Sventuratamente però ogni libro non raggiunge lo scopo prefissosi ed allora, esso altro non è che un inutile e inodoriata pianta non atta a figurare in un vaso da fiori né a servire in cucina a condire qualche pasto. »

« Per la maggior parte della società è specialmente poi, per sesso — così detto forte — una donna letterata è una spina nell'occhio, un essere anormale, un fenomeno disgustoso, ed in generale essi hanno ragione. Ci sono donne che sopravvalutandosi, gettansi in un campo, ove d'uopo assoluto avvi di cognizione scientifica e letteraria, e non volendo retrocedere dinanzi agli ostacoli che la scienza loro oppone, tentano a gettar sabbia negli occhi al pubblico leggente, talvolta adornandosi ben anco di penne altrui. »

« No! Lasciamo libero il campo scientifico a coloro che uno studio profondo rende atti, lasciamolo agli uomini. »

Si ci lasciamo pure agli uomini, purché questi non siano della tempra scientifica-letteraria del traduttore — peggio che traduttore, del romanzo sovra accennato, sig. N. G. I. — vattell'a pesca chi sia. »

Tentato suicidio. Nelle ore pom. di ieri, una avvenente giovane, di circa 19 anni abitante in via di Mezzo, tentò per fine ai suoi giorni, assaiandosi col carbone.

Da una donna sua vicinante si fece prestare un bruciere e mandato a comprare del carbone, si rinchiusa nella propria camera.

Trascorse parecchie ore, quella vicinante, non vedendola scendere, se ne impensierì, e temendo qualche malanno presta salì le scale che conducevano alla cameretta della giovane.

Picchiato all'uscio parecchie volte senza frutto, venne atterrata la porta, e fu ventura, che si giunse in tempo a salvare la disgraziata da certa morte.

Il fatale proposito della giovanetta, dicasi sia stato ispirato da dispiaceri amorosi.

SCIENZA e SCAMPOLI

Elettricità.

Ogni medaglia ha il suo rovescio. L'elettricità che opera tanti miracoli di bene, produce pure molto male, poiché molti sono quelli che ne restano vittime.

Spesse volte, accade che degli operai imprudenti trovandosi la morte istantanea mentre stavano accendendo una lampada elettrica. Basta infatti, quando si ha che fare con correnti potenti, toccare inavvertitamente i due fili conduttori per ricevere una scarica fulminante. Le vittime furono non poche, e dopo che l'uso dei generatori elettrici si è diffuso, si è pensato già in qualche paese a regolare con provvedimenti speciali la natura delle correnti elettriche che si debbono impiegare. Si lascerebbero in disparte le correnti ad alta tensione. In Francia fu nominata una Commissione che presto dovrà emettere il suo giudizio in proposito. Essa deve pronunciarsi circa la tensione e l'intensità di corrente pericolosa in pratica.

Il problema è assai difficile, e d'altronde è posto male. La tensione e l'intensità d'una corrente elettrica importano poco: il loro valore assoluto non ha un grande significato. Poiché gli accidenti non succedono che nel momento in cui si rompe o si ristabilisce il circuito. Allora è il corpo dell'esperimentatore che colma il vuoto e rannoda la catena interrotta, e riceve il colpo fulminante.

E non è la corrente a tensione ed intensità definitiva che produce male, non è questa corrente utilizzata che produce la morte, ma è tutt'altra corrente nata spontaneamente da quella, una corrente istantanea, che ha tanta maggior energia, quanto più presto si spegne l'« *extra corrente* ».

Questa sfugge ad ogni sistemazione, ad ogni regola, poiché, per manifestarsi, aspetta che si interrompa o si ristabilisca la corrente ordinaria, e la sua energia dipende dalla rapidità dell'interruzione e dal ristabilimento. L'influenza della rapidità della interruzione è capitale, così grave che si pensò di deliberarsi da questo nemico pericolosissimo con un meccanismo assai semplice che non permetta più all'esperimentatore di rompere la corrente istantaneamente. Facendosi l'interruzione solitamente, gradatamente, l'« *extra corrente* » sparisce.

Il signor D'Arsonval, del Collegio di Francia, immaginò una soluzione del difficile problema. Egli non impedisce all'« *extra corrente* » di prodursi, ma la devia dal circuito prima che possa attraversare il corpo umano, producendovi la morte.

Ecco l'atto d'accusa formulato dal D'Arsonval contro l'« *extra corrente* ».

« Il pericolo che corre l'operatore non dipende già dalla tensione e dall'intensità della corrente, ma da un altro fattore che non si può calcolare che colla sola conoscenza di questa tensione e di questa intensità. Due macchine elettriche, che producono correnti della stessa intensità e tensione, possono essere pericolose in varia misura. Tutto dipende dalla costruzione della macchina, dalla lunghezza dei fili, dai roscetti e dalla quantità di ferro che le costituisce lo scheletro. La potenza dell'« *extra corrente* » è in relazione diretta colla self induzione della macchina. »

Una corrente non pericolosa in un circuito, può diventarlo in un altro. Poiché basta che in questo circuito, una macchina in azione, per esempio una lampada, crei, colla sua presenza, una self induzione. Subito si produce l'« *extra corrente* », e con essa il pericolo. »

« Per evitare il pericolo basterebbe che l'« *extra corrente* » non possa attraversare il corpo dello sperimentatore. » D'Arsonval colloca in derivazione ai capi del generatore elettrico, cioè riunisce al circuito, con due fili, una serie di voltametri a lamo di piombo e ad acqua acidulata, in numero sufficiente perchè la loro tensione si eguagli con quella della corrente della macchina. In queste condizioni la corrente della macchina non può passare per i voltametri: essa però non si perde; va nel circuito.

Ma nel momento in cui si rompe il circuito, l'« *extra corrente* » prodotta, che ha una tensione molto superiore, supera quello che era un ostacolo per la corrente ordinaria, e parte per i voltametri. Se il corpo umano si trova accidentalmente nel circuito, non riceve alcuna scarica, perchè avviene ciò che avviene nelle fulminazioni; l'« *extra corrente* » sceglie il tragitto più facile, e

passa pel voltmetro, poiché questa via è assai più facile che quella a traverso il corpo.

Questo procedimento, sperimentatosi nel Collegio di Francia, fu riconosciuto efficace. E questo sarebbe un gran progresso, che va segnalato, per le grandi ed utilissime conseguenze che ne possono derivare.

In Tribunale

Ieri altro al Tribunale. Correzionale di Roma si discusse il processo di quel Piana, che venne chiamato davanti ai giudici dietro querela della figlia, la quale fattasi monaca contro la volontà del padre nel convento del Divino Amore — accusò il padre di averla minacciata di morte per indurlo ad abbandonare il monastero.

Il Tribunale assolse il Piana. Ma dal processo risultarono fatti poco edificanti che vengono rilevati dai giornali liberali e perfino dalla *Opinione*.

Risultò dunque che le monache e i preti usarono pressioni d'ogni maniera per staccare la figlia dal padre e rinchiuderla in convento; che la querela della figlia contro il padre non fu sporta da essa ma dalle monache.

Si loda da tutti la sentenza del Tribunale — e si invocano i provvedimenti dal procuratore del Re per restituire la figlia al povero Piana.

Proverbi

Chi ha ragione teme; chi ha torto spera.

Chi a piatti s'avvicina a miseria s'incammina.

Chi vuol fare non dorme.

Chi fa il buon mese fa il buon anno.

Nota allegra

Alla musica in Mercatovecchio: — Perchè scappi con tanta fretta? — Carlo si è ammogliato ieri. Corro a vederlo per presentargli le mie felicitazioni mentre è ancora nella sua luna di miele.

Francesco di Lemone, il grazioso e lezioso poeta, incontrò un giorno un amico e gli disse:

— Tu hai reso un grande servizio al tale dei tali.

— Oh! poca cosa.

— Bene, egli mi ha confidato che vuole regalarci due cavalle.

— Vedrai, mio caro, che saranno bajé.

Sciarada

Mi prostro al capo e piede.
Pungo col capo a core
Scorro col capo e piè.
Se il tutto alcun mi chiede,
Ebbe fra Greci onore
Un tempo, or più non è.

Spiegazione della Sciarada precedente
Armeno

Varietà

L'ultimo rogo in Berlino.

Il *Freiden-Blatt* narra come non sia scorso ancora un secolo dacchè a Berlino si accese l'ultimo rogo come applicazione della pena di morte.

Già successo il 28 maggio 1813 in un campo dove presentemente si trovano le due vie Gerichtstrasse e Hochstrasse.

Pietro Horst e la sua amante Christiana Delitz erano stati convinti rei di più che quarantacinque incendi commessi in Prussia, in Sassonia ed in Austria allo scopo di profittare della confusione per rubare a man salva.

In tali incendi sei persone perdettero la vita.

Già incendiari dovettero però provare essi stessi gli atroci dolori che avevano fatto soffrire alle loro vittime, poiché il tribunale sentenziò come segue:

« Che siano trascinati al supplizio e colla fatti passare da vita a morte mediante il fuoco. »

Essi furono legati dorso a dorso e trascinati su una pelle di vacca sino al rogo dove furono incatenati a due grossi pioli e, dopo di aver loro coperta la faccia, venne accesa la catasta di legna e così bruciati vivi.

1900 o 1901? Si è spesso domandato se il ventesimo secolo comincia il primo giorno dell'anno 1900, o

il primo giorno dell'anno 1901. Su dieci persone interrogate, cinque vi rispondono essere evidente che il ventesimo secolo comincia il primo giorno dell'anno 1900.

Le cinque altre invece affermano, che comincia il primo giorno dell'anno 1901. La cosa è facile a schiarire.

— Che cos'è un secolo?

— È uno spazio di cento.

Dunque per fare un secolo, bisogna cento anni interi e compiuti; per fare 100 lire occorrono cento pezzi da una lira, e non 99. Perciò dal primo giorno dell'anno 1 fino all'ultimo giorno 100 si è formato il primo secolo. Dunque il ventesimo secolo incomincerà il primo giorno dell'anno 1901.

Volerlo cominciare col primo giorno dell'anno 1900, sarebbe fare del XIX secolo, un secolo di 99 anni e del XX secolo, un secolo di 101 anni.

Pastiglie di more composte. Sono le uniche pastiglie che non contengono né zucchero, né gomma e che usate appena si sentono i primi sintomi della tosse o della infiammazione di gola, abortiscono il male senza farlo sviluppare. È l'unica pastiglia fra quelle che abbiano un certo credito che non contenga oppio o suoi preparati.

Una scatola che costa L. 1.50 si deve consumare in 2 giorni: vendibili presso l'inventore cav. Giovanni Mazzolini nel suo stabilimento chimico-farmaceutico, in Roma, 18, via Quattro Fontane.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti, Venezia farmacia Butner alla Croce di Malta.

Notiziario

Sconto della Banca Nazionale.

Roma 20. È probabile fra breve la riduzione del saggio dello sconto per parte della Banca Nazionale dal 5 al 4 1/2 0/0.

Il capolinea delle ferrovie tedesche.

Secondo recentissime informazioni l'Italia e l'Austria offrono alla Germania di scegliere Bari, anziché Brindisi, quale capolinea delle linee marittime sovvenzionate.

La bottiglia di ieri sera.

Non venne fatta ancora alcun arresto per lo scoppio della bottiglia piena di polvere pirica, avvenuto ieri sera presso Montecitorio. Tutti i giornali concordemente affermano trattarsi di una ragazza.

Il Codice Penale.

La Commissione per il codice, oggi di nuovo radunata, interrogò gli onorevoli Giurati e Demaria, assenti nell'ultima seduta, come avrebbero votato sulle questioni della divisione delle pene e della pena di morte. Entrambi dichiararono che avrebbero votato con la maggioranza.

La commissione riprenderà i suoi lavori dopo il ritorno dell'on. Crispi.

La quarta spedizione.

La Tribuna è assicurata che si prepara una quarta spedizione più numerosa delle altre.

Questa quarta spedizione si comporrà di tremila uomini, togliendo una compagnia da ciascuno di alcuni reggimenti che non diedero finora contingente per l'Africa.

L'imbarco si farebbe parte a Napoli, parte a Taranto e Brindisi.

Comanderebbe tutte le truppe in Africa il generale Ricci.

La Tribuna dice che non è improbabile una chiamata di classi per colmare i vuoti cagionati da queste spedizioni.

Ultima Posta

Stewart è morto.

Korti 20. Stewart è morto a Gakdui in seguito alla ferita. La notizia produce tristezza fra le truppe.

I ministri della Regina rispondono ai deputati curiosi delle faccende del Sudan.

Londra 19. Camera dei lordi — Granville dice che la politica inglese nel Sudan è immutata, ma esistono gravi inconvenienti politici e militari per ordinare a Wolseley di ritirare le truppe. Lo scopo del governo è d'impedire al Mahdi di avanzarsi. Wolseley ha pieni poteri per regolare la sua condotta secondo le circostanze e diffonder l'attacco di Kartum se è giudicato utile.

Granville elogia l'esercito inglese nel Sudan che è un esercito d'eroi.

Salisbury critica vivamente la politica del gabinetto, ma crede desiderabile differire la discussione fino a tanto che tutti i documenti siano presentati.

Un miliardo — Ventimila vite.

La spedizione del Sudan costa già all'Inghilterra mezzo miliardo di franchi.

Bisogna aggiungere che, del bombar-

damento di Alessandria in poi, l'Inghilterra ha speso nell'Egitto un miliardo di franchi, alla quale somma si deve aggiungere la perdita di ventimila vite.

I francesi nel Tonchino.

Il quartier generale di Brière.

Parigi 19. Un dispaccio dell'Havas da Kep 19 corr. ore 4 pom. dice che Brière è entrato ad Hanoi per la strada di Barle con il quartiere generale. La strada è libera e le opere di difesa abbandonate. Negrier resta a Langson.

Telegrammi

Berlino 20. Al banchetto degli studenti dell'università in onore dell'imperatore, il rettore, Dernburg parlando degli attacchi contro i socialisti tedeschi a Parigi disse:

« Desideriamo di vivere in pace con la Francia, ma occorrendo gli studenti tedeschi sapranno assicurare l'avvenire della Germania. »

Parigi 20. In seguito al cambiamento di opinione di un commissario e all'intervento di altri due commissari già assenti, la maggioranza della commissione delle dogane ridivene favorevole agli aumenti dei dritti sui cereali.

La commissione ha abbandonato il controprogetto annunziato.

Berlino 20. La proposta delle nuove linee germaniche di navigazione è compiuta e verrà presentata alla discussione del parlamento nella seduta di martedì.

Le imprese sovvenzionate dal governo dovranno estendere la linea Brindisi-Alessandria sino a Trieste.

Memoriale dei privati

Estratto dal Foglio Annunzi legali. Il N. 75 contiene:

Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo avvisa che in seguito ad aumento del sesto nel giorno 24 marzo p. v. alle ore 10 ant. avanti quel Tribunale sarà tenuto l'incanto dei beni immobili esecutati dal Consorzio del ponte sul Put di fronte a Satrio costituito dai Comuni di Satrio, Cercivento, Paluzza e Ravascletto nella persona del proprio presidente avv. dott. Edoardo Quaglia residente in Tolmezzo; contro De Reggi Antonio fu Pietro, e De Reggi Giovanni entrambi di Satrio.

Il Cancelliere della Pretura di Tarcento fa noto, che la signora Toscana Innocente fu Francesco vedova del fu Valentino Nazzari nell'interesse proprio, e dei minori suoi figli ha accettato col legale beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata da Giov. Batt. Nazzari, suo suocero.

L'Esattore Consorziale di Spilimbergo rende noto che presso la Pretura del Mandamento di Spilimbergo nel giorno 13 marzo 1885 alle ore 10 ant. si procederà a mezzo di pubblico incanto, ed a favore del miglior offerente alla vendita degli immobili siti nelle mappe di Spilimbergo, Basiglio, Barbeano, Forgaria e Travosio. Occorrendo un secondo esperimento, questo avrà luogo avanti la Pretura nel giorno 20 marzo 1885, e mancando anche in questo oblati, ne seguirà un terzo ed ultimo presso la Pretura stessa nel giorno 27 marzo 1885, sempre alle ore 10 ant.

Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Cassa di Risparmio di Udine esecutante, contro Colavizza Luigia fu Luigi misorene rappresentata dalla madre Deodata Plateo vedova Colavizza e Colavizza Gaetano, Giovanni e Carlotta fu Luigi maggiorenni, nonché la stessa Deodata Plateo vedova Colavizza in sua specialità, tutti di Povoletto, esecutati un sentenza del Tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in mappa di Povoletto all'avv. Luigi Canciani di Udine per persona da dichiarare per prezzo di lire 6500.00. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo aggiudicato scade coll'orario d'ufficio del giorno 26 corrente.

Il Sindaco del Comune di Tolmezzo rende noto che sono depositati in quell'Ufficio Municipale per quindici giorni, il piano recellare e l'elenco dei terreni da occuparsi in quest'Comune per l'allargamento di un tratto di strada nazionale n. 1, e precisamente quello che corre fra le case Campes e Larice in prossimità di questo Capoluogo.

La signora Fabbro Teresa fu Pietro di Variano accettò per interesse proprio e dei suoi figli minori, e coi benefici dell'inventario, l'eredità del proprio marito Perotto Pietro di Giorgio.

Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che i beni siti in mappa di Amaro posti all'incanto dal Comune di Amaro e dalla Congrega-

zione di Carità di Amaro, contro Morand Pietro fu Giacomo di Amaro, furono deliberati; e che il termine per l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 27 febbraio andante.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 19 febbraio.

Il nostro mercato trascorse registrando ancora un lieve movimento d'affari.

Qualche maggiore domanda vi fu per gli articoli fini e belli, e se pure qualche cosa si è potuto combinare ai vecchi prezzi, diverse altre trattative non poterono avere esito concreto in causa della notevole disparità fra le pretese e le offerte tuttora basse del consumo. Negli organizzati, qualità buone e belle correnti, da 18 a 21 denari; furono collocati diversi lotterelli sulla base da lire 58 a 56.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 20 febbraio

Rendita god. 1 gennaio 97.40 ad 97.65 Id. god. 1 luglio 95.38 a 96.48, Londra 5 mesi 26.18 a 25.18, Francoforte a vista 100.15 a 100.40

Valuta.

Passi da 20 franchi da 20. — a — — — Banca austriaca da 205.25 a 205.70 Fiorini austriaci d'argento da — — — a — — — Banca Veneta gennaio da — — — a — — — Società Com. Ven. 1 gennaio da — — — a — — —

LONDRA, 19 febbraio

Inglese 100 1/16 — Italiano 98. 1/2 Spagna 100 — — — Turco — — —

FIRENZE, 20 febbraio

Napoleonici d'oro — — — Londra 25.12 — — — Francoforte 100.92 Asioni Manip. — — — Banca Nazionale — — — Ferrovia Merid. (con) 877. — — — Banca Toscana — — — Credito Italiano Mobiliare 998.50 Rendita Italiana 98.80 — — —

VIENNA, 20 febbraio

Mobiliare 302.80 Lombardo 145.50 Ferrovie Austr. 307. — Banca Nazionale 874. — Napoleonici d'oro 9.77 — Cambio Pubb. 48.85 Cambio Londra 123.65 Austriaca 84.05

PARIGI, 20 febbraio

Rendita 8 0/0 98.55 Rendita 5 0/0 108.80 — Rendita Italiana 98.02 — Ferrovie Lomb. — — — Ferrovia Vittorio Emanuele — — — Ferrovie Romane — — — Obbligazioni — — — Londra 25.82 — — — Inglese 100 25/32 Italia 97.16 Rendita Turca 7.43

BERLINO, 20 febbraio

Mobiliare 515. — Austriaca 511.50 Lombardo 289.50 Italiana 98. —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 21 febbraio

Rendita Italiana 98.12 — serali 98. — Napoleonici d'oro — — —

VIENNA, 21 febbraio

Rendita austriaca (carta) 82.70 Id. austr. (arg.) 84.10 Id. austr. (oro) 107.80 Londra 124.20 Nap. 9.80 — — —

PARIGI, 21 febbraio

Chiusura della sera Rend. It. 97.80

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUZZATI ALESSANDRO, gerente respons.

Articolo comunicato. (1)

Lettera aperta.

Signori Fratelli Rubinstein — Librai editori, fabbricatori di quadri e cornici in Vienna.

Abbbonato al romanzo — in corso di pubblicazione: *Dal palazzo alla capanna*, ovvero *La Figlia della Ladra* autrice la baronessa Ch. Gravenreuth, nata contessa Hirschberg — tradotto liberamente da N. G. I., reciamo e protesto.

Reciamo per l'indegna ciurmeria riscontrata nel punto terzo ed onesto affare cui con il Vostro manifesto d'abbonamento, chiaro e leale in apparenza, mistificatore a doppio senso in sostanza, allucinate il pubblico.

Protestando mi spiego — come so e posso — con l'abituale lealtà e rude franchezza di vecchio operaio e veterano, che così come sento scrivere.

A mezzo del Vostro commesso viaggiatore Marko Polizer per la vostra « mercanzia », libreria, artistica, industriale — qui accreditata da rispettabile Ditta Libreria Editrice, che accettando la « distribuzione dei fascicoli, l'incasso e la distribuzione dei doni » diede alto credito, prestigio e successo all'« orpello » della viennese « cuccagna ». — Udine, Cividale, Treviso ecc. pagheranno lire 87.40, non già 23, com'era « promesso » e genericamente creduto.

La miriade di variopinti programmi che dirama e raccoglie il Vostro Commesso viaggiatore Marko Polizer — ed i da lui raggiunti distributori ed associatori — illudono i più avveduti; le laconiche ma scaltissime condizioni di abbonamento, furbescamente concise, avviano:

« Il romanzo uscirà in 24 dispense — ogni 10 giorni una dispensa. Ogni fascicolo conterrà 48 pagine di stampa e costerà 60 centesimi ».

In nessun punto dell'illusorio programma hanno avvertenza di sorta —

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

« oiro, l'istituto divario tra « dispensa » e ciò che voi stampate a fascicolo ».

I numerosi firmatari sono tutti tratti in inganno, supponendo l'opera completa in 24 fascicoli, i quali, usciranno in 240 giorni. Lusingandosi ricevere — a brevi termini — per — ripetevi — L. 28 il romanzo originale, *Dal palazzo alla capanna*, ed i tre « splendidi doni », designati a tergo del manifesto. Ciò che al X. fascicolo un quadro a colori con cornice, — al XX. fascicolo, altro quadro idem. Alla consegna della scheda dell'ultimo fascicolo il « terzo » premio: un orologio da muro per salone. — Fabbrica di Parigi.

È così sia.

Ma così non è!

Infatti l'abbbonato se — per caso — scorre l'esterno della copertina dei due primi fascicoli, dei quali vien fatta dopo la firma e l'esborso di L. 1.20, avrà la « graditissima » soddisfazione di leggere quanto segue:

« Attenzione! — Questo interessante romanzo: *Dal palazzo alla capanna*, ovvero, *La figlia della Ladra* esce a due fascicoli ogni 10 giorni ».

Così — a sorpresa — si apprende esser l'opera completa non in 24 — ma, in 48 fascicoli: ch'è quanto dire non più le supposte e verbalmente affermate L. 23 — ma bensì 37.40 — comprese le spese di « dazio » condotta », per ricevere L. — « regali » completamente « gratis », come sta derisoriamente dichiarato da migliaia di programmi dispensati, ed ancora da diramarsi in altre città — che, il Vostro sullodato viaggiatore « calcola » aver l'onore di visitare e gentilmente mistificare.

Pertanto pubblicamente avvisavi — attendere dalla Ditta incaricata alla « distribuzione ed incasso » — l'ordine di restituzione, dietro ritiro dei due fascicoli, del primo versamento: esortandovi a completare il Vostro programma con l'« Attezione », abilmente trascurata nel manifesto col quale Vi lusingate fare simili ghermicelle al restante d'Italia.

Tanto — per oggi — a Vostro avviso, ed a norma della stampa « tutta » — cui spetta porre in chiaro le cose, e mettere franco agli abusi che l'estero di per di va in varie forme perpetrando in danno del pubblico, dell'arti e della industria nazionale.

Udine, 20 febbraio 1885.

Domenico Raiser.

Sono d'affittarsi due stanze per studenti in via del Ginnasio n. 5. Vito ed alloggio a condizioni convenienti.

Pietra di Paragone

PER MONETE FALSIFICATE

Questa pietra è utile per cassieri, ricevitori, ufficiali di Banche, gioiellieri, orifici, cambio-valute e particolari.

Questa pietra è in forma di lapis, per cui tascabile.

Istruzione: Per sapere se un pezzo di moneta o qualche oggetto d'oreficeria sono veri o falsi basta inumidirle col dito e fregare colla pietra il punto inumidito, se la fregatura lascia una traccia nera il pezzo o l'oggetto è falsificato.

LIRE DUE

Deposito esclusivo per la Provincia di Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Copia fedele. Traduzione.

Stim. sig. Farmacista Galliani 51

Milano:

Noi, autori della *Polvere per acqua sedativa*, se da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per iniezioni e lavatura profonda (maggiormente d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intendiamoci per iniezione; ma per caso del signor L. L. bagni, e sempre bagni, le ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibile di fare i bagni, inappi della pezuola nell'acqua sedativa ed avvolga bene il pene ed i testicoli e ciò sera e mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche presentativi prima e dopo il coito.

Vi saluto distintamente.

F. NELATON
14, Place de la Borsa, 2. etage.
Prezzo L. 1.10 al fascicolo; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungesi 50 cent. Totale L. 1.60 per posta.

Scrivere franco alla farmacia Galliani.

AGENZIA MARITTIMA

(Società la Veloce)
NAVIGAZIONE ITALIANA

In Beano di Codroipo è istituita un'Agenzia marittima per trasporto di passeggeri e merci per le due Americhe, Indie, China ed Australia.

Rivolgersi al rappresentante signor Mizzan Tommaso in Beano.

Per ogni schiarimento, possono anche rivolgersi in **Panfilico**, al sig. Francesco Manazzoni.

Excelsior!

Polveri Pettorali Pappi

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE.

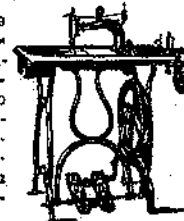
Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un'entusiasmo uso, perché oltre la singolare efficacia, essendole composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male, esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e inamovibili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito, Via Aquileja n. 9, trovasi un completo assortimento; ultimi recenti sistemi; garanzia illimitata; Officina speciale per riparazioni.



NOVITA

Gloria dell'industria meccanica.

Macchina a pedale, silenziosa, senza navetta. Robina contenente 600 metri di filo; ago corto. Adattata ad ogni lavoro.

Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Criterer e Comp. (Durlach). Macchine Singer extra modello, da lire 55, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

NEGOZIO D'OTTICA GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di cui sistemi; campanelli elettrici, lastre, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei modestissimi articoli si assume qualunque riparatura.

VINO

Presso la Ditta Purasanta e Del Negro in Udine, Piazza del Duomo palazzo di Prampel, trovasi pronto un grande deposito di

VERO VINO UNGERESE

di Promontör

a prezzi discretissimi. Qualità ed analisi sono sempre garantite.

Trovasi inoltre dell'eccellente vino nostrano di cantine rinomate.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine -- Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

**Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
 Opere Pie, ecc.**

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole,
 Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

Solfato sodico magnesico purgativo, la più efficace e più ricca di solfato di magnesio che si conosca, premiata in tutte le grandi esposizioni e ben giustamente denominata la **Regina di tutte le acque amare.**



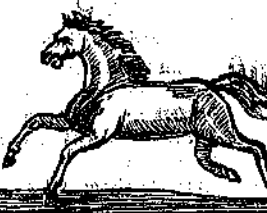
Victoria
 Acqua amara

È la più economica come è la migliore di tutte le acque amare purgative, e lo comprovano numerosi certificati di somme illustrazioni mediche.

Giovane, nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, nei catari dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, nella stitichezza nella pinguetudine, ecc.

Direzione e Deposito Generale per l'Italia in Genova presso il sig. avv. dott. ONETO vicino alla Borsa.
 Deposito in UDINE presso i signori farmacisti **Angelo Fabbri - Francesco Minisni - Onofrio Domenico - Rosero e Sandri - De Vincenzi Foscariol - Filippuzzi-Girolami.** 29

Berliner Restitutions Fluid



L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la debolezza dei reni, visceri alla gamba, nevralgicamente muscolari, o mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisni.**

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

MILANO — Farmacia N. 24, Ottavio Galleani — MILANO
 con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendo ottenuto un pieno successo, non che lo lodò più sincero ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo stesso nome, che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Omeopatia disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, o di siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata goffamente col **verderame**, veleno conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta la nostra vera marchio di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano i **certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte del corpo** la **guarigione è pronta.** Giovani **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **feucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artrite cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. 10, al metro. L. 5, al mezzo metro.

Spedizione franca a domicilio aggiungendo le spese postali.

Rivenditori: In Udine, **Roberto Angelo, Conelli Francesco, L. Bissoli, A. Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zura, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljovic; Graz, Grablovic; Fiume, G. Predram, Jakel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni a Comp. via Sala 18; Roma, via Pietra, 90, Paganini e Villani, via Boromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.**

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI
 a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
 VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ma poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, sperimenta non poco coll'uso di questa Farina non solo il completo depimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nella vacche e la sua maggiore densità.

ND. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contengono che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si strofina energicamente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova strofinatura con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi e tutti gli stabilimenti in generale ove trovisi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imbalsaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisni** Via Paolo Sarpi numero 20.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
ora 1.45 ant.	ora 7.21 ant.	ora 4.30 ant.	ora 7.37 ant.
" 5.10 ant.	" 9.43 ant.	" 5.25 ant.	" 8.34 ant.
" 10.20 ant.	" 1.30 p.	" 11.00 ant.	" 8.30 p.
" 12.50 pom.	" 5.15 p.	" 5.18 p.	" 8.28 p.
" 4.40 p.	" 9.16 p.	" 9.00 p.	" 8.25 p.
" 8.28 p.	" 11.35 p.	" 9.00 p.	" 8.20 ant.

DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ora 5.50 ant.	ora 8.45 ant.	ora 8.30 ant.	ora 9.15 ant.
" 7.48 ant.	" 9.42 ant.	" 8.30 ant.	" 10.10 ant.
" 10.00 ant.	" 1.06 p.	" 1.43 p.	" 4.55 p.
" 4.30 p.	" 7.23 p.	" 5.00 p.	" 7.40 p.
" 8.28 p.	" 8.35 p.	" 8.35 p.	" 8.30 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ora 2.50 ant.	ora 7.37 ant.	ora 7.20 ant.	ora 10.00 ant.
" 7.48 ant.	" 11.26 ant.	" 8.10 ant.	" 12.50 ant.
" 6.43 p.	" 9.02 p.	" 4.50 p.	" 8.08 p.
" 8.47 p.	" 12.06 p.	" 9.00 p.	" 1.11 ant.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Rosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-patologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zaffanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poche editte ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-856, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO

CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
 è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Préndini, Rampazzini, Paterson's Lozenges, Cassia Aluminata, Filippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno della giornale cristianesca *clamsse* che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo, meschino, di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, la più adatta a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i catari cronici dei bronchi, della vesciva e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, lo cachessie pulstri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo **Sciroppo di Bifosfato di calcio**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**, l'**Odonatologo Pontotti**, lo **Sciroppo Tamarindo-Filippuzzi**, l'**Olio di Regato di Meruzzo** con e senza **perjuduro di ferro**, la **polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.**

Specialità nazionali ed estere come: **Farina lattea Nestlé**, **Ferro Bravais**, **Magnesia Henry's e Landriani**, **Papone** e **Pancratina Defresne**, **Liquore Gaudron de Gugot**, **Olio di Meruzzo Bergen**, **Estratto Orzo Tattilo**, **Farro Favilli**, **Estratto Liebig**, **Pillule Dehaat**, **Porta**, **Speltanson**, **Brera**, **Cooper's Holloway**, **Blancard**, **Giacomini**, **Vattel**, **Rebriffing Monti**, **Sigaretti stramonio**, **Eschich**, **Tela all'arnica Galleani**, **collungo Lazz**, **Verisontylon**, **Blatina Cruti**, **Confetti al bromuro di canfora**, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.